

Passeggiata storica del 19 marzo 2016 ore 15. Davanti a Villa Panza

Varese “civiltà di villa”. L’Acropoli di Biumo Superiore

Ivana Pederzani

Dai primi decenni dell’Ottocento, come altre località minori non inserite nelle tappe tradizionali del *Grand Tour*, Varese divenne meta del viaggio romantico, antesignano di quello turistico del secondo Ottocento. Celebrata da cronisti, letterati e poeti illustri, a partire da Stendhal, era un’autentica “civiltà di villa” famosa per le sue bellezze naturali e le sue mirabili dimore. **Antico borgo commerciale dello Stato di Milano già noto per i suoi traffici, tra ‘600 e ‘700 Varese era divenuta ameno luogo di villeggiatura per la nobiltà milanese e non solo da sempre presente in questa zona: i Mozzoni, gli Orrigoni, i De Cristoforis, i Litta, i Biumi, i Menafoglio, i Recalcati. Dal 1765 una piccola Versailles era cresciuta intorno alla corte del duca di Modena . Nell’età delle riforme di colle in colle, a partire da quello di Biumo Superiore, si venne a sviluppare un’ autentica ‘civiltà di villa’ con la costruzione di un’ acropoli di dimore nobiliari, trionfo di un barocchetto leggiadro ma sobrio e senza eccessi. Spesso esito di ristrutturazioni di antiche case di campagna o di antichi conventi tali dimore, moltiplicatesi in età napoleonica, presentavano schemi architettonici perlopiù di ispirazione neoclassica richiesti dalla borghesia in ascesa e dalla emergente società dei notabili e nuovi rispetto a quelli legati alla fruizione di rappresentanza tipici dell’antico regime. Ricordiamo tra le altre: villa Mozzoni o delle 40 colonne, villa Biumi , villa Menafoglio-Panza, villa Arpegiani, villa Dandolo, Villa kuvenhuller , villa San Francesco, villa Torpiatola, villa Pravello, villa del Pindo**